**Il Processo di verifica di Incontriamo Gesù**

Amate con generosa e totale dedizione le persone e le comunità: sono le vostre membra! Ascoltate il gregge. Affidatevi al suo senso di fede e di Chiesa, che si manifesta anche in tante forme di pietà popolare. Abbiate fiducia che il popolo santo di Dio ha il polso per individuare le strade giuste. Accompagnate con larghezza la crescita di una corresponsabilità laicale; riconoscete spazi di pensiero, di progettazione e di azione alle donne e ai giovani: con le loro intuizioni e il loro aiuto riuscirete a non attardarvi ancora su una pastorale di conservazione – di fatto generica, dispersiva, frammentata e poco influente – per assumere, invece, una pastorale che faccia perno sull’essenziale. Come sintetizza, con la profondità dei semplici, Santa Teresa di Gesù Bambino: “Amarlo e farlo amare”.  Sia il nocciolo anche degli Orientamenti per l’annuncio e la catechesi che affronterete in queste giornate.

Con queste parole Papa Francesco si rivolgeva ai vescovi italiani il 19 maggio del 2014 in occasione 66ª Assemblea generale della Cei. Il Pontefice in quell’occasione volle citare anche “Incontriamo Gesù”, il documento orientativo appena promulgato dalla Chiesa italiana finalizzato ad affermare la centralità della catechesi come processo di educazione alla fede e di nuova evangelizzazione. Otto anni dopo, l’Ufficio catechistico nazionale, inizia un percorso di verifica degli Orientamenti, in vista del loro decennale. Decide di farlo abbracciando la sollecitazione sinodale di Francesco ad ascoltare il popolo di Dio impegnato nella prassi catechistica e costruendo un cammino processuale costruito su varie fasi ed elaborato da un equipe *ad hoc* con competenze diversificate e trasversali. L’obiettivo è duplice: in primis, comprendere se, quanto e che in modo il documento è stato recepito e attuato a livello diocesano; in secondo luogo, valutare gli eventuali aggiornamenti e integrazioni alla luce dei cambiamenti religiosi, sociali e culturali avvenuti in questi anni.

Questo cammino di verifica sarà caratterizzato da vari step. Il primo passo è stato la presentazione generale del documento offerta dal vescovo di Città di Castello e di Gubbio Luciano Paolucci Bedini durante il Convegno organizzato dall’Ufficio catechistico nazionale nel giugno 2022. A questo è seguita la presentazione (nell’ottobre 2022) di quattro contributi che riflettono sui quattro capitoli del documento. Le relazioni, elaborate da quattro esperti, hanno avuto lo scopo di sollecitare un approfondimento e di muovere la riflessione a livello territoriale. Ad ogni Ufficio diocesano è stato chiesto e poi affidato un capitolo su cui confrontarsi per offrire considerazioni proprie, maturate dal cammino diocesano e dall’esperienza viva sul campo. Ogni direttore UCD ha potuto cogliere, in questo modo, l’occasione per coinvolgere la propria equipe oppure per creare un gruppo apposito, coinvolgendo esperti ma anche altre figure legate per esempio al Servizio per il catecumenato, alla pastorale 0-6 anni, alla pastorale familiare o giovanile, ecc…

Passaggio successivo è stata la costruzione di 4 questionari online ciascuno corrispondente alle 4 parti che compongono “Incontriamo Gesù”. I questionari, strutturati sulla base delle quattro riflessioni sulle 4 aree tematiche del documento, sono stati somministrati a 4 gruppi composti da direttori di Uffici catechistici diocesani e da altri interlocutori (scelti dalle diocesi) che collaborano a vario titolo con le attività di catechesi. La metodologia della ricerca è semi-quantitativa con domande a risposta chiusa.

Una volta conclusa la compilazione, l’Ufficio nazionale provvederà ad analizzare le risposte elaborando un report strutturato che sarà poi condiviso con gli stessi Uffici che saranno chiamati a loro volta a discuterne.

Dai questionari non si attendono risposte puntuali, ma soltanto l’opportunità di ricevere orientamenti per la riflessione generale. Ogni realtà diocesana può, infatti, muovere liberamente e comporre il proprio contributo nel modo più confacente alla propria sensibilità, alle proprie attività, competenze, necessità, obiettivi. Unica attenzione richiesta è di rimanere entro l’area tematica affidata.

Dalla riflessione a livello diocesano ci si attende una piccola relazione di quando emerso da condividere in sede regionale, ove dal materiale raccolto si provvederà ad una sintesi da inviare all’Ufficio catechistico nazionale.

Il contributo di tutti sarà prezioso per giungere a fissare i punti di interesse maggiori dai quali verrà impostato un lavoro generale in vista del prossimo Convegno nazionale previsto in giugno 2023 e in vista di una eventuale revisione e attualizzazione di “Incontriamo Gesù”.